

Bologna 17. 8<sup>to</sup> 1827

Dalla Direzione della Casa di Correzione nell'

Abbadia ho ricevuto una Lettera  
marcato N. 2092 diretta alla Commissione

Amministrativa della Casa degli Esposti

— Lorenzo Fontana

Bolletario AA. N. 850.

### OSPITALE DEGLI ESPOSTI

Bologna li 15 Ottobre 1827.

Ha pagato la Sig. Maria Cesari Levatrice  
di Bologna abitante in S. Felice

ha presentato per la Elemosina di una Bambina  
nata li 15 Ottobre 1827 ed oggi presentata alle  
Ore 12 Merid. Battezzata li 15 Ottobre S. coli.

Nome di Teresa Maria  
come alla Fede in Filza al N. 161. Dico Santi Una Bambina

Distintivi del Bambino

— Nel quo 17<sup>to</sup> il S. Espo. Politico della Casa di Corre-  
zione mandò la S. Levatrice Madre della Sud. Bambina  
in qualità di Nutrice, come d'accompagnatoria  
segnata N. 353.

Le Notizie in ordine alla Sopravvivenza etc. si danno gratis.

Agente.  
Lorenzo Fontana

Casa di Correzione nell'Abbadia

Verbale per la Reclusa Zanasi Marianna, stata tradotta  
in questa Casa li tre del Mese di Ottobre 1827, provenien-  
te da Casa propria, e da ritenersi in qualità di Corrigenda Po-  
litica.

Fatta comparire la suddetta davanti a me Affritto D'Aglio,  
re Politico, questo giorno 5. del Mese suddetto, ed

Int. Chi siete, quant'anni avete, e che mestiere esercitate.

Ris. Mi chiamo Zanasi Marianna, conto anni 19, ed esercito il  
mestiere di Cordellara.

Int. Siete nubile, o maritata.

Ris. Sono nubile.

Int. Di che paese siete, e dove abitate.

Ris. Sono nativa di Milano, ma abitante in Bologna, in Via Braiana  
di S. Donato.

Int. Chi sono li vostri genitori, qual'arte esercitano, e dove abitano.

Ris. Sono figlia di Giovanni, e della Rosa Grazia, mio Padre fa il Contan-  
te per le Strade, e mia Madre la seguita abbenchi' cieca, e conta  
peco lui, e quanto sono a Bologna abitano essi pure nella con-  
trada detta = Braiana di S. Donato, ed on sono verso Milano.

Int. Con chi eravate a fare il vostro mestiere di Cordellara.

Ris. Lavoravo in mia Casa, perche' avevo dei Mercanti che mi forniva-  
no di Lavoro quasi tutto l'anno, e quanto non avevo da trava-  
gliare per li Mercanti, vi erano dei particolari che me ne mandava-  
vano, si' cui con li denari che guadagnavo servivano per vestir-

mi somministrandomi il vitto li miei Genitori.

Int. Quante volte siete stata in prigione.

Ris. Vi sono stata un'altra volta.

Int. Per qual motivo siete stata in prigione.

Ris. Fui messa in S. Gio. in Monte perché <sup>perdetti il rispetto a</sup> mia Madre, e la quale  
essa fece istanza alla Polizia, la quale mi fece chiamare davanti  
al Commissario Sig. Faldi imputandomi di avergli mancato di  
rispetto, e di non essere stata subordinata a suoi ordini, permet-  
tendomi di non rimanere in Casa la sera; per le quali cose  
il sud. Sig. Commissario dopo di avermi fatto un' ammonizione,  
mi diede un precetto di non rimanere fuori di Casa la sera,  
alla pena che trasgredendolo, farai posta per sei mesi  
nelle Carceri Politiche. Di fatto per mia mala sorte una  
sera mi trattenai fuori di Casa fino ad un'ora di notte, essendo  
mi portata da una mia compagna in sua Casa a mangiare, e nel  
momento che andavo a Casa trovai li Carabinieri che si erano presi  
dalla mia abitazione, e con destrezza facendosi d'incontrarli, mi  
portai in Casa, dove stetti tutta la notte e la mattina susse-  
guente andetti dal Sig. Commissario Faldi, il quale mi fece  
tradurre nelle Carceri di S. Gio. in Monte, e dopo pochi giorni  
venne ad esaminarmi una persona, che non so come si chiama, e  
dopo quindici giorni si presentò da me un Uomo avvertito in  
età che mi lessi, che <sup>una carta</sup> dal Tribunale Criminale ero stata con-  
dannata a Tre mesi di prigione in causa di avere trasgredito  
al precetto, finito lo quale fui posta in libertà.

Int. Per qual motivo siete stata qui tradotta.

Ris. Credo che sarà stato perché non vadi a male il ragazzo che  
ho

tengo nel ventre, non facendo più l'ora del parto, e facendo la Polizia che non ho mezzi da poter soddisfare la Casa degli Egizi, si sarà voluto assicurare della mia persona, per non perdere il Ragazzo che sarà per nascere, questo è quanto posso credere che mi abbiano fatto mettere in questa Casa.

Int.<sup>a</sup> Ditemi, se sapete, chi sia stato l'autore della vostra gravidanza.

Ris.<sup>a</sup> Sarà circa ad un'anno che ammazziavo con certo Michele Canaletti (Carabiniere), che da un' mese e mezzo circa, questi si ritraeva di Brigata a Bagnano, e col medesimo ho avuto più volte confidenza, siccome mi aveva promesso di sposarmi, così parte per il bene che gli volevo, ed in parte per le promesse che mi aveva fatto di sposarmi, mi lasciai sedurre, e conducendomi in una Fabbrica vicino al Quartiere di S. Gio. in Monte, si soddisfecce delle sue voglie con me, che fu circa il principio di Gennaio, e dopo quest'epoca non ho più vedute i miei mestrai, per cui posso prendere giuramento che egli fu che mi rese incinta, non avendo mai prima di quell'epoca trattato alcuno, ed erano pochi giorni che avevo vedute li mestrai.

Int.<sup>a</sup> Ditemi fu egli il primo a conosceri carnalmente.

Ris.<sup>a</sup> Trovandomi a Reggio con mio Padre, e vedendo per le strade delle istorie, trovai un giovine che mi pregò gli portassi a Casa delle istorie, ed indicandomi il luogo di sua abitazione, mi portai dal medesimo, e dopo di avere acquistato varie delle ridette istorie, mi prese e mi cacciò su di un letto, e per forza mi prese l'onore, e ciò successe tre anni circa.

Int.<sup>a</sup> In quella circostanza non faceste noto il caso a vostro Padre.

Ris.<sup>a</sup> Non osardai nemmeno a farmi conoscere a mio Padre, di avere ciò fatto, per la tema di non essere dal medesimo battuta, conoscendo essere il medesimo un ~~certo~~ Uomo capace di avermi ucciso.

Int.<sup>a</sup> Il suddetto Canaletti Michele era sciente che eravate gravida.

che sarà circa cinque  
mesi,

Ris. Appena che mi accorsi di essere gravida lo avvertii, ed egli mi rispose  
che mi avrebbe sposato, anzi mi persuase di fare una Petizione  
all' Arcivescovo notificandogli il caso, e che egli avrebbe fatto una  
Petizione al suo Capitano, dichiarandogli di volermi sposare, e raccoman-  
tandogli il caso, si sarebbe persuaso di lasciarmi andare, ma ciò  
credo non sia stata fatta, perché al momento che volevo fare  
cioè la Petizione all' Arcivescovo <sup>fu</sup> arrestata e condannata a tre  
mesi di Carcere per la causa suddetta, e da quell'epoca a questa  
parte non ho più <sup>nulla</sup> inteso, né parlato seco.

Int. Avete, neppure che possa anticipare o la spesa che occorrono o d'altro  
parte

Ris. Ho venduto due anelli d'oro, un gajo scarpe, ed una veste o il prezzo  
di scudi due, li quali li tiene mia madre onde far fronte in par-  
te alle suddette spese, e quanto entrò in questa Casa avevo sei  
Palmi che li ho depositati alla Guardiana di questo Stabilimen-  
to, e per il rimanente la Comare Sig.<sup>na</sup> Anna che sta nel  
Borgo A. S. Pietro, si sarebbe obbligata di pagare del proprio,  
ma non so se la medesima sarà in situazione di ciò fa-  
re, stante che mi ritrovo in questa Casa.

Int. Quanto venisse in questa Casa avevano gli abiti d'istria ragione.

Ris. Sono di mia ragione e confesso, in una veste di Cambriach color ruggine,  
in mediocre stato una Camicia di tela in cattivo stato, un gajo cal-  
zette di cotone bianco in buon stato, un gajo scarpe di ostello in me-  
diocre stato, un fazzoletto da testa di Madras, in mediocre stato, ed un  
cuffo di tela, in cattivo stato, ed un fazzoletto da spalle di color puro  
in mediocre stato.

Int. Sapete leggere, o scrivere.

Ris. Negativamente.

Letto gli il presente, non che li Capitoli di questa Casa si sottoscrive, e  
senza licenziata.

N. Diamondi

# Nota: Petiti come si chiama la figlia della, e non abita.  
Ris. Si chiama Anna Longari, abita sopra pure nella Cantina della - Primita N. S. Bonato.